

# CAMMINARE INSIEME

A woman in a striped shirt is holding a large bunch of colorful balloons (pink, orange, green, purple, yellow, red, white) at an outdoor event. In the background, there are other people, a fence, and trees under a clear blue sky.

**La vita  
è preziosa,  
abbine cura!**



## **CAMMINARE INSIEME** Mensile della Comunità

**PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO**

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

tel. 02 - 48302861 - 02 - 410938 - fax 02 - 4151014

e-mail: milano@murialdo.com - www.murialdomilano.it

**Redazione: Direttore Responsabile:** don Guglielmo Cestonaro

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

**Correzione bozze:** Antonella Lupica - **illustrazioni:** Fulvia Briasco - **composizione e**

**grafica:** Concetta Ruta - **segreteria e spedizioni:** Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

**fotografia:** Franz Mastretta

**rilegatura:** Rina Maschio, Salvatrice Agostara, Silvano Boccoli, Elena Fratus, Carla Morini, Marisa Anelli, Tina Laganà, Remo Chiavon

**Foto Copertina:** Concetta Ruta

**IV di copertina:** una mamma ad Haiti

*Camminare Insieme esce la 1<sup>a</sup> domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.*

### **Orario Sante Messe**

Feriali:

ore 08,30 e 18,00

*Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62*

Sabato e prefestivi:

ore 18,00

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10,00; 11,15 e 18,00

*ore 19,00 nella Cappella di Via Gonin 62.*

### **Adorazione Eucaristica**

mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30

### **Confessioni**

giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00

domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

Per poter celebrare meglio l'Eucaristia, è bene confessarsi al di fuori dell'orario della S. Messa.

### **Ufficio Parrocchiale:**

da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

### **Centro di Ascolto**

lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

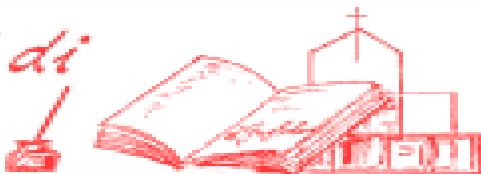
### **Patronato A.C.A.I.**

*per pratiche pensionistiche e civili*

martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

*pro - manuscriptu*

*... confessioni di  
un prete*



**QUANDO LA MORTE PERDE IL SUO SIGNIFICATO SPIRITUALE**

**di don Guglielmo Cestonaro - [gcestonaro@murialdo.org](mailto:gcestonaro@murialdo.org)**

Ho vissuto anch'io in questi giorni, assieme ai miei cari, il grande dolore per la perdita del mio fratello Mario.

Devo un grazie ai miei parrocchiani, a tanti amici e parenti e soprattutto anche ai numerosi sacerdoti giuseppini e diocesani presenti alla liturgia funebre e chi in vario modo mi sono stati vicini. Sento il bisogno di condividere con voi che mi leggete sentimenti di riconoscenza e di grande serenità interiore, pur nella sofferenza.

Molti di voi in questi ultimi tempi sono stati provati dal distacco di persone care, senz'altro comprendono meglio il mio stato d'animo.

Alcuni anni fa mi trovavo in un piccolo villaggio Moldavo. Un sacerdote cattolico mi accompagnò a far visita ad una persona che stava morendo. Accanto al suo letto c'erano molti familiari, anche bambini. Sul comodino scorsi una candela spenta. Mi spiegarono, davanti al mo-

rente che era cosciente, che al momento del trapasso gliela avrebbero stretta tra le mani, perché la luce di Gesù lo accompagnasse nell'Aldilà.

Quella candela accompagnava in quel luogo i momenti principali della vita: il Battesimo, la Cresima, il matrimonio, la morte.

Così accade, mi diceva il sacerdote in quel paese, dove morte e vita si inseguono in modo armonioso: la morte non è una tragedia, ma un momento difficile della vita.

La notte di Pasqua i cristiani dei villaggi della Moldavia terminano la veglia recandosi in processione al cimitero, per cantare l'annuncio della Risurrezione.

Nel nostro occidente ricco, "moderno" e "colto", la morte è percepita invece come qualcosa di inutile e assurdo. Spesso il pensiero della morte non accompagna tutta la vita, ma si affaccia solo quando il peso degli anni si accalca sulle spalle dell'uomo, oppure quando la ma-

lattia grave segna drasticamente l'esistenza.

Oggi il più delle volte la morte avviene nella corsia dell'ospedale, senza intimità, tra oggetti e persone sconosciute. Diviene spesso un fatto biologico e non è più quel che essa è veramente: anzitutto un evento spirituale. Non si veglia più la madre, il padre, il figlio che se ne sono andati. Non si prega più accanto al loro letto. Quanta commozione invece ho provato a vedere i figli, la moglie, i parenti del fratello con la corona tra le mani, che accarezzavano il papà morente.

Per molti l'unico rito che rimane, per celebrare la morte e in essa la vita, è il funerale cristiano.

La stessa cremazione, oggi sempre più richiesta dai parenti anche nelle nostre comunità, pone a mio parere

dei grossi punti di domanda sul modo di vivere la morte. È vero che a volte essa corrisponde alla volontà espressa in vita dal defunto, altre volte è dettata dalla mancanza di spazi in cimitero. Tuttavia non appartiene alla nostra cultura: la sensazione è che spesso obbedisca alla logica consumistica della nostra società. Fare presto, cancellare quanto prima le tracce della morte che, impertinente, si è affacciata nella nostra vita. Dimenticare.

La morte, amici che mi leggete, non può essere dimenticata: resta come un mistero immenso nel quale i nostri cari vivono, in orizzonti di luce senza fine, che continuano ad avere tanto amore e tanta tenerezza per i loro cari.

La morte chiede di mettersi in ascolto umile e sommo.

**5xmille:**

**METTI LA FIRMA  
SUI NOSTRI PROGETTI**

**L'ENGIM - Ente Nazionale**

*Giuseppini del Murialdo*

Una scelta che non costa nulla  
e ti aiuta a fare del bene

**80354630586**



## APPUNTAMENTO CON IL

di Emanuele Colombo

Dopo la preghiera e alcune proposte per la Quaresima, tra cui la Via Crucis Decanale il 26 febbraio e quella parrocchiale il 26 marzo, la **commissione Famiglia** informa di alcune iniziative intraprese: il 31 gennaio, festa della famiglia, è stato rivolto alle famiglie l'invito ad una giornata insieme: S. Messa, pranzo comunitario in oratorio e alcuni giochi nel pomeriggio. Dopo viene presentato il progetto di un percorso per genitori che la commissione ha pianificato. Prendendo spunto dal libro di Paolo Crepet *"La gioia di educare"*, si discuterà di tre "stereotipi" genitoriali individuati dall'autore: il genitore possessivo, il genitore "amico", il genitore accompagnatore. Le date proposte per gli interventi sono indicativamente le domeniche 28 febbraio, 18 aprile, 9 maggio, dopo la S. Messa delle 10, dalle 11 alle 12.30.

Alcuni genitori dei bambini dell'Anno della Fede hanno invece manifestato l'esigenza di formarsi e confrontarsi, anche con la presenza di un "esperto", rispetto al tema delicato dell'essere famiglia cristiana in una società che appare essere

sempre meno cristiana.

Segue poi la relazione della **commissione oratorio**. Abbiamo la fortuna di avere una media di 10 ragazzi per ciascuno dei 5 gruppi dell'oratorio: questo è il miglior segno della buona direzione del cammino che abbiamo intrapreso e stiamo portando avanti.

Il cammino dei gruppi prevede un incontro settimanale in cui si discutono tematiche cristiane ma non solo; da quest'anno i gruppi più grandi (II, III e IV superiore) hanno iniziato un percorso a "progetti". Un gruppo sta lavorando alla realizzazione di un giornale dedicato ai più giovani, un altro sta organizzando un evento sportivo, e un terzo ha creato un laboratorio di attività manuali. Questi progetti termineranno a febbraio, mese nel quale si valuterà, insieme ai ragazzi, se rilanciare questi progetti o se partire con altri.

Per gli educatori dei gruppi ci sono incontri formativi sia di crescita personale che spirituale.

Sono previsti infine 3 incontri annuali anche per i genitori dei ragazzi centrati sulla sfida educativa.



## PAROLA DI VITA

### TI INSEGNERO' QUELLO CHE DOVRAI DIRE

(Es. 3,9-12; 4, 10-12)

di Gabriella Francescutti

**9** Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. **10** Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». **11** Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». **12** Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

**10** Mosè disse al Signore: «Mio Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». **11** Il Signore gli disse: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? **12** Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire».

In questo anno sacerdotale siamo chiamati a riscoprire Gesù come il vero grande Sacerdote, colui che ha offerto la sua vita per la salvezza di tutta l'umanità. Cristo però ha voluto accanto a sé dei collaboratori: i sacerdoti. I nostri sacerdoti sono coloro che agiscono in persona di Cristo, sono quindi preziosi; è grazie a loro se alla comunità cristiana può essere annunziato il

Vangelo e può essere spezzato il pane per l'Eucarestia.

Il Signore, come ha chiamato Mosè a liberare il suo popolo, così ora chiama altre persone a liberare il suo popolo dalle schiavitù odierne. La storia della Chiesa è piena di figure di sacerdoti che hanno risposto positivamente a tale chiamata: dal Santo Curato D'Ars a don Gnocchi, a don Milani, per citarne solo

alcuni e senza dimenticare il patrono della nostra parrocchia: San Leonardo Murialdo.

Se si ha l'occasione di leggerne gli scritti o le biografie si può conoscere che anch'essi come Mosè hanno ricevuto una chiamata personale e in particolari momenti della storia per essere guida, stimolo ed esempio al popolo di Dio. E se anche guardiamo alla storia personale di ognuno di noi sicuramente abbiamo incontrato figure di sacerdoti che hanno saputo essere la chiave che ha aperto i nostri cuori per lasciar passare la grazia di Dio nei sacramenti, che ci ha fatto conoscere la Parola di Dio e ci ha insegnato a farla diventare vita, sacerdoti che sono stati al servizio dei fratelli per costruire insieme a loro l'unica Chiesa di Cristo.

E' importante che il popolo di Dio preghi Gesù, unico e vero sacerdote perché mandi operai per la sua messe, ma anche perché preghi per i propri sacerdoti ai quali è affidato un compito non meno impegnativo di quello di un genitore; vorrei quindi terminare con una breve preghiera di Paolo VI.

*"O Signore, dà a tutti i tuoi ministri un cuore puro, capace di amare te solo con la pienezza, con la gioia,*

*con la profondità che tu solo sai dare quando sei l'esclusivo, il totale oggetto dell'amore di un cuore umano. Un cuore puro che non conosca il male se non per definirlo, combatterlo e fuggirlo, un cuore puro come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.*

*O Signore da' loro un cuore grande, aperto ai tuoi pensieri e chiuso a ogni meschina ambizione, a ogni miserabile competizione umana. Un cuore grande capace di uguagliarsi al tuo e di contenere le proporzioni del mondo, capace di tutti amare, tutti servire, di tutti essere interprete.*

*E poi, o Signore, da' loro un cuore forte, pronto e disposto a sostenere ogni difficoltà, ogni tenta-*

*zione, ogni debolezza, ogni noia, ogni stanchezza, e che sappia con costanza, assiduità ed eroismo servire il mistero che tu affidi loro. Un cuore, infine, Signore, capace veramente di amare, cioè di comprendere, accogliere, servire e sacrificarsi, essere beato nel palpitare dei tuoi sentimenti e dei tuoi pensieri".*



## “CARITAS IN VERITATE”

La lettera del Papa a tutti gli uomini di buona volontà

di Edgardo e Daniela Fusi

“Se ascolterete le mie parole, conoscerete la Verità, e la verità vi farà liberi”. Queste parole di Gesù lette e ascoltate nella nostra giovinezza risuonano nel nostro cuore ogni giorno.



Ecco perché siamo accorsi volentieri ad ascoltare **don Walter Magnoni** nella parrocchia di San Vito, domenica 10 Gennaio 2010, che ha illustrato l'encidica del Papa “**Caritas in Veritate**”.

È una encidica che riprende i grandi temi della dottrina sociale della Chiesa e dice parole forti sul tempo presente.

È un testo difficile che va letto e analizzato con pazienza. È interes-

sante perché nel 2007 - anno in cui doveva essere pubblicata - la crisi globale dell'economia ha spinto il Papa a rivederla, pubblicandola così solo nel 2009.

Per poter accostare un testo così complesso don Walter suggerisce di immaginare l'encidica come un edificio.

Le fondamenta sono nelle prime 9 pagine dell'introduzione - difficili da leggere. Poi vi sono 6 piani, 6 capitoli... infine il tetto, le conclusioni che spingono alla preghiera.

Parole chiavi: **Carità - Verità - sviluppo integrale**: come cristiani siamo chiamati a partire dalla testimonianza di Gesù Cristo, dalla sua morte e resurrezione, la carità quindi come principio delle relazioni che possiamo dividere in micro-relazioni (*famiglia e amici*) e macro relazioni, (*nella società, nell'economia, nella politica*).

La novità assoluta nell'encidica papale è l'aver affrontato il tema dell'economia che deve essere legata all'etica cioè, non “*gli affari sono affari*”, non il guadagno come fine ultimo, ma l'economia a servizio



dell'uomo.

**A questo proposito i principi cardine devono essere:**

1. **la giustizia**, che è la misura minima della carità
2. **la carità** che supera la giustizia e non è sentimentalismo o elemosina, ma dono gratuito
3. **la verità** che viene vista come la luce che illumina la carità. È l'amore stesso di Dio, capace di perdono e riconciliazione, unica verità per l'uomo.

La dottrina sociale della Chiesa è dunque **"Carità nella Verità"**. Vi è qui una ripresa dei temi della **"Populorum Progressio"** (*Concilio Vaticano II*) ma cosa è cambiato dai tempi di Paolo VI?

Fondamentalmente il diffondersi della globalizzazione. La società "globalizzata" ci ha reso vicini, ma non fratelli. Permangono nel mon-

do quattro enormi problemi: **fame - miseria, malattie endemiche, analfabetismo.**

La crisi può essere letta anche come occasione di ripensamento, non tutto deve tornare come prima, ma le risposte alla crisi possono farci crescere in umanità e fraternità. Cosa possiamo fare in concreto?

Si consiglia a tutti la lettura dell'Enciclica e la preghiera che ci aiuti ad essere come il buon Samaritano che vede, si accorge delle necessità dell'altro e agisce.

Non cadiamo nella tentazione di rassegnarci perché i problemi sono troppo grossi, offenderemmo la verità. Cerchiamo piuttosto di essere una comunità capace di porre segni profetici di speranza, una comunità capace di vedere, riflettere e agire, capace di **vivere** la Carità nella Verità.

*21 febbraio: 1ª domenica di Quaresima*

## **RITIRO SPIRITUALE**

**Su Giovanni 13, 1-17**

**Presso le Suore di via Cascina Corba, 97**

- ore 15,00: Adorazione  
ore 15,30: Meditazione  
ore 16,15: Silenzio  
ore 17,00: Santa Messa



# nel Quartiere

## IN CITTÀ COL BATTELLO

I nostri nonni, o bisnonni, potevano percorrere buona parte di Milano sull'acqua. Poi venne la corsa alla modernità e gradualmente molti canali furono coperti, tanto che oggi rimangono praticamente praticabili solo i navigli, quello Pavese e quello Grande. Quest'ultimo, che costeggia la nostra zona, ha per data di costruzione il 1272, progettato nientemeno che da Leonardo da Vinci, su commissione di Gian Galeazzo Visconti per il trasporto dei marmi necessari per il rivestimento e la costruzione delle guglie del Duomo, da Condoglia sul Lago Maggiore, sino a destinazione. L'attuale Via Laghetto attesta, col suo nome, il luogo d'arrivo dei carichi.

Da tempo ormai i navigli hanno perso l'importanza che avevano quali importanti canali di trasporto, relegati come sono a essere luoghi del divertimento milanese, simbolo della *movida* notturna.

Tuttavia sembra che ora possano riacquisire in parte l'importanza di un tempo. Si fa sempre più concreta la possibilità di un loro utilizzo

di **Gianni Ragazzi** [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

nel contesto della rete dei trasporti cittadini: dopo una sperimentazione durata da dicembre sino a pochi giorni fa (cinquemila passeggeri trasportati con successo, con possibilità di replica da maggio in poi) e dopo l'esperienza dell'uso di battelli per scopo turistico, si sta ora seriamente studiando il modo di rendere strutturale il collegamento in battello dalla periferia sino alla Darsena, a Porta Ticinese, con una sorta di metropolitana fluviale, mezzo di trasporto ecologico e veloce: tempo di percorrenza, una mezz'oretta.

Il progetto prevede l'organizzazione di corse regolari, intervallate di 15 minuti, dalla Darsena al comune di Corsico, con fermate in corrispondenza del numero 66 dell'Alzaia Naviglio Grande, Stazione di San Cristoforo (evidentemente con la realizzazione di idoneo collegamento con Piazza Tirana) e Mulino Robarello, in fondo alla Via Gonin. Saranno undici i battelli che realizzeranno un'opportunità di trasporto per i nostri quartieri veramente competitiva, in ag-

giunta a quella già esistente e alla futura linea 4 della metropolitana da Piazza Tirana all'aeroporto di Linate.

Sui battelli sarà possibile salire con le biciclette, sia quelle individuali sia quelle date a noleggio dal Comune, e per questo in corrispondenza di ogni fermata saranno realizzati appositi ricoveri per questi mezzi e la possibilità del loro noleggio. Natanti sospinti dalla propulsione elettrica, alimentata da pannelli solari, renderanno il mezzo veramente non inquinante, aspetto non trascurabile se si pensa al problema che viviamo delle polveri sottili, che ci manda periodicamente a piedi la domenica.

Una realtà che dovrebbe attuarsi per l'Expo del 2015 – sempre quella data, e speriamo che tutte le promesse che l'accompagnano possano in gran parte essere mantenute – nel nome della mobilità sostenibile, per ora solo sul Naviglio Grande, anche se si pensa di esten-

dere l'iniziativa anche a quello Pavese, nonostante la sua situazione attuale lo veda molto meno percorribile.

Potremo così usufruire contemporaneamente di un mezzo nello stesso tempo di trasporto e turistico, grazie alla possibilità che ci sarà concessa della vista privilegiata del Vicolo dei Lavandai, dei ponti e le case della vecchia Milano, della chiesetta di San Cristoforo.



Non sarà come essere a Parigi, sul *bateau mouche*, ma è pur sempre una bella cosa.

**Mario Cestonaro, fratello del nostro Parroco,  
è entrato nella Pasqua eterna.**

*La Redazione, i lettori, la comunità tutta in questo momento è vicina a don Guglielmo, con le preghiere e con l'abbraccio fraterno.*



# GOCCE DI CARITÀ

Rendiconto economico e notizie dalla CONFERENZA DI S. VINCENZO

a cura di Bruna Mattiola

## RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2009

### ENTRATE

	Rimanenza anno 2008	€	940,24
1	Offerte dai parrocchiani	"	5.177,00
2	Collette fra Soci durante gli incontri	"	1.657,00
3	Nostra partecipazione alla fiera di beneficenza indetta dalla S. Vincenzo sede centrale esercizio 2008	"	1.300,00
4	Banco vendita di beneficenza in parrocchia	"	889,00
5	Servizio guardaroba	"	1.635,00
6	Buoni pasto offerti da una parrocchiana	"	370,00
7	Viveri ricevuti dal Banco Alimentare	"	45.317,30
	<b>Totale entrate</b>	<b>€</b>	<b>57.285,54</b>

### USCITE

A	Alle famiglie bisognose	€	7.671,11
b	Acquisto di generi alimentari (in aggiunta ai viveri ricevuti dal Banco Alimentare)	"	424,62
C	Deposito di un fondo presso le Farmacie di zona a disposizione degli assistiti	"	400,00
D	Spese si gestione-acquisto materiale vario e pagamento di alcuni servizi	"	1.370,51
E	Spese di trasporto dei generi alimentari dalla sede del Banco alla Parrocchia S. Leonardo Murialdo	"	217,30
f	Assicurazione Infortuni dei Soci (stipulata dalla sede Centrale della S. Vincenzo) e quote associative	"	920,00
g	Per viveri distribuiti mensilmente alle Famiglie bisognose"	"	45.317,30
	<b>Totale uscite</b>	<b>€</b>	<b>56.320,84</b>

**Totale Entrate € 57.285,54**

**Totale Uscite € 56.320,84**

**Rimanenza € 964,70**

La Presidente  
Bruna Mattiola

Il Cassiere  
Giuseppe Frediani

Il Segretario  
Giuseppe Bianca

## NOTIZIE

Il rendiconto economico della Conferenza di San Vincenzo dell'anno 2009 presenta delle cifre che **vanno** illustrate affinché sia più chiara la lettura.

Tutte le voci in entrata (che trovate ai punti 1-2-3) sono, confrontate con quelle dell'anno precedente, in regresso: rispettano la situazione di crisi che ha colpito indistintamente tutti i cittadini, sia coloro che lavorano, come i pensionati.

Risulta invece notevolmente lievitata la voce **viveri ricevuti dal Banco alimentare** (voce n.7). Il valore dato agli alimenti che ci pervengono dal Banco, è quello che viene comunicato dal Banco stesso sulla bolla di consegna. Come si evidenzia è assai significativa la quantità dei viveri consegnatoci, tanto che possiamo distribuire tutti i mesi 110-120 pacchi ad altrettante famiglie, regolarmente iscritte, più svariati pacchi mensili occasionali. Ogni pacco ha un valore approssimativo di 35,00 euro. *I viveri consegnati ammontano a kg. 15.478.*

Durante l'anno 2009, dopo un ponderato esame e confronto, abbiamo preso una decisione che ci sembrava opportuna: non consegnare più aiuti in contanti senza un riscontro preci-



so. Evitare, cioè, di aiutare per anni le solite famiglie senza possibilità da parte nostra di valutare e prendere in considerazione nuove richieste di aiuto, nuove povertà.

Siamo ora più attenti verso il pagamento di bollette di luce e gas (gli affitti solo in caso di pericolo di sfratto), medicinali, ripulitura di locali fortemente trascurati e sporchi, dove la mancanza d'igiene è un reale pericolo, soprattutto se ci sono dei bambini.

Quindi la voce in **uscita** "Alle famiglie bisognose" è la somma di bollette pagate, luce e gas in particolare, l'imbiancatura dell'abitazione di un'anziana, una protesi dentaria, il versamento di un acconto (euro 300) per fermare uno sfratto, un

paio di occhiali.

Solo il 10% di Euro 7.671 rappresenta la cifra in contanti consegnata ai nostri assistiti.

Altra iniziativa che abbiamo reso operativa è l'accordo con due farmacie della zona: abbiamo costituito un fondo (ved. In **uscita** - lettera c) per poter indirizzare quelle persone che ci chiedono un aiuto per l'acquisto di medicinali non mutuabili.

Ci siamo dilungati un po', ma ci sembrava giusto partecipare alla comunità come si muove il gruppo caritativo della S. Vincenzo, soprattutto perché quel poco o tanto di aiuto che si riesce a dare ai nostri fratelli più bisognosi, lo si deve anche alla generosità di molti parrocchiani che non finiremo mai di ringraziare.

\* \* \*

Non possiamo chiudere questa relazione annuale senza ricordare una Socia vincenziana che da poco ci ha lasciati:

### **CESARINA DOMENEGHETTI**

Così l'abbiamo salutata il 15 gennaio scorso durante la S. Messa funebre, molto partecipata a riprova dell'affetto e dell'apprezzamento che la sua disponibilità aveva suscitato nella Comunità del Murialdo:

*"Ci sta per lasciare, ma solo fisicamente, una persona dolcissima, un'amica carissima.*

**CESARINA**, Socia attiva della S. Vincenzo, è stata un esempio di pacatezza, di disponibilità, di sensibilità verso ogni persona che incontrava, verso ogni tipo di povertà.

*La sua fede vissuta con coerenza in ogni momento della vita, anche quando lutti dolorosi l'hanno ferita profondamente, era una luce che le permetteva di vivere e, per noi, un esempio da imitare.*

**GRAZIE, CESARINA**, per essere stata con noi e per esserci stata amica!

*Ti salutiamo con una speranza rafforzata dalle parole di S. Agostino: "Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si perde mai".*



## PICCOLI PROGETTI CRESCONO

di Marta e Alessandro

*I ragazzi delle superiori da ottobre stanno lavorando a tre diversi progetti, con l'aiuto di maestri di lavoro ed educatori. Ve ne presentano uno: ecco il racconto dell'esperienza di alcuni di loro!*



Noi ragazzi dei gruppi di 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> superiore abbiamo intrapreso una serie di incontri settimanali, chiamati "LAB-ORATORIO". Durante questi incontri, con l'aiuto di Emilio, un esperto dell'arte del traforo, abbiamo sperimentato diverse tecniche, creando oggetti decorativi in legno, quali alberelli, angioletti, stelle e lune.

I nostri lavoretti sono stati utilizzati per un mercatino a scopo benefico, organizzato sul piazzale della parrocchia in un freddo mattino di dicembre, poco prima di Natale.

Il ricavato è stato utilizzato per acquistare dei sacchi a pelo per i senzatetto, proposta fattaci dalla nostra parrocchiana Mimma e accolta con entusiasmo. Quest'esperienza è stata interessante e divertente, ci ha permesso di entrare in contatto con la particolare tecnica del traforo e di volgere il nostro impegno e le nostre capacità verso un obiettivo importante: riuscire, nel nostro piccolo, a portare un sostegno a chi è in difficoltà.

## TAIZÈ: PELLEGRINAGGIO DELLA PACE

di Camilla Moneta

Quando cinque anni fa la nostra città aveva accolto i migliaia di giovani che avevano partecipato all'incontro di Taizè, con la mia famiglia avevamo ospitato due ragazze che venivano dall'Ucraina ed era stata un'esperienza bellissima.

**Nella foto:**  
*Camilla,  
prima  
a destra,  
con la  
la famiglia  
polacca  
che l'ha  
ospitata*



Quest'anno ho deciso di partecipare anche io. Non è stata una scelta facile perché nessuno aveva voglia di condividere questa avventura con me, ma incoraggiata dai miei genitori e anche dai miei educatori, sono partita. L'incontro si è svolto a Poznan in Polonia dal 29 dicembre 2009 al 02 gennaio 2010, ma, visto che a me piace molto cantare, ho deciso di partire 2 giorni prima per essere un elemento del coro che anima gli incontri di preghiera. I primi tre giorni sono stati impegnativi perché facevamo sei ore di prove al giorno intervallate dalla preghiera e dai pasti. Quando è iniziato ufficialmente l'incontro, la giornata si apriva con la preghiera nelle parrocchie e con la discussione in piccoli gruppi della **lettera di Frère Alois**, il priore della comunità di Taizè. Dopo questo momento ci si spostava tutti alla fiera cittadina per il pranzo e la preghiera comunitaria. Nel pomeriggio venivano organizzati incontri che potevano essere biblici oppure



di conoscenza delle tradizioni polacche e della città di Poznan. La giornata terminava con la cena alle 17,30 e la preghiera comunitaria serale con l'adorazione intorno alla croce.

Il 31 gennaio, notte di capodanno in ogni parrocchia è stata organizzata una preghiera per la pace seguita dalla festa dei popoli, occasione in cui i alcuni ragazzi insegnavano agli altri una danza tradizionale. E' stato molto divertente e interessante.

Quest'anno, per la prima volta, eravamo tutti ospitati in famiglie che, erano ben felici di condividere questa esperienza con noi. Io ero ospite di una famiglia con una ragazza tedesca che per problemi familiari non ha potuto vivere tutto l'incontro, ma è dovuta tornare a Berlino dopo tre giorni. Sono stata quindi "costretta" a sfoderare il mio inglese da Oxford per farmi capire. Nonostante i problemi di comprensione e il cibo... è stata un'esperienza bellissima, nella quale ho conosciuto molti ragazzi che cercano di pregare in maniera semplice, ma vera; che hanno voglia di andare a fondo nelle cose e giocano a stare e pregare insieme.



**Il prossimo anno l'incontro europeo di giovani si terrà a Rotterdam in Olanda e io sicuramente andrò, sarebbe bello trovare qualcuno che abbia voglia di vivere con me questa fantastica avventura!**

## GIORNATA COMUNITARIA A.D.F

di Carla Granata

Domenica 17 gennaio 2010 i bambini che frequentano l'Anno della **Fede** hanno vissuto la loro prima "giornata comunitaria".

É stato tutto molto bello e ben preparato!

I bambini iscritti a questo primo anno di catechismo sono 60.

In Chiesa al momento del Padre Nostro siamo saliti tutti, bimbi e catechiste, sull'altare.

Finita la S. Messa, i genitori si sono trovati con don Guglielmo per una bella chiacchierata sul significato religioso e l'importanza formativa del cammino, che durerà

quattro anni, appena intrapreso dai bambini, e quindi sulla necessità della costanza e serietà che tale cammino richiede.





Don Guglielmo si è dichiarato alla fine molto soddisfatto dell'incontro. Noi catechiste invece, dopo la S. Messa, siamo salite con i bambini nelle sale del catechismo, dove i bimbi, tutti stranamente in silenzio, a bocca aperta e occhi sgranati, hanno guardato e apprezzato un bel dvd sulla nascita del Bambino Gesù.

Poco dopo mezzogiorno ci siamo ritrovati tutti insieme, genitori, bambini, catechiste e don, e abbiamo gustato una buona pizza e tanti dolcetti.

La giornata si è conclusa nel primo pomeriggio: tutti felici e sorridenti.

*Nelle foto: i ragazzi dell'Anno della Fede e catechiste/i*



## **ESERCIZI SPIRITUALI**

**All'Eremo di  
Montecastello**

dal 13 al 20 agosto 2010

Lectio Divina

con il libro **Giobbe**

Prenotarsi entro la fine di

aprile da d. Alberto

o in ufficio Parrocchiale

versando euro 30,00.

## AMICI DEL PRESEPIO

di Enzo Bianchi

Con domenica 17 gennaio, 2a dopo l'epifania, possiamo dire concluso il periodo centrale delle celebrazioni natalizie anche se - seguendo il nuovo calendario della Liturgia Ambrosiana - restiamo ancora immersi nel primo segmento dell'anno detto "**Mistero dell'Incarnazione**" che continua sino alle soglie della Quaresima.

Si, è con questo spirito che dobbiamo "pensare al Natale". Come abbiamo già riflettuto: superare la nostra sensibilità e la nostra commozione e compassione, davanti ad un Bimbo depresso nel Presepio. Vedere e contemplare nel Gesù



Bambino, **Il Figlio di Dio fatto uomo, la sua vita, il suo insegnamento, il suo amore per l'uomo, che lo porterà alla donazione suprema, ultima, della sua vita.** Ecco, sì, questa è la vera, completa, piena interpretazione del Natale e della scena biblica e mistica del Presepio.

E a questa interpretazione si è conformata anche la bella e significativa premiazione del "**Concorso Presepi 2009**" tenutasi in chiesa il 17 gennaio, durante la Santa Messa delle 10. A tutti i partecipanti è stato consegnato - unitamente ad una bella pergamena di partecipazione - un piccolo, grande dono: **Il Crocifisso**, per testimoniare anche attraverso questo atto la nostra fede e speranza in Colui che incarnandosi ci ha aperto le porte di quella patria definitiva, alla quale tutti noi, uomini, siamo incamminati.

Complimenti vivissimi a tutti i partecipanti, con foto ricordo di gruppo, davanti la nuovo altare. Applausi e... il rinnovato augurio con l'arrivederci a tutti gli "**Amici del Presepio**" al Natale 2010 con il rinnovato impegno ed entusiasmo.

**di Concetta Ruta**

*“Pregate gli uni gli altri per essere guariti. Ha una grande efficacia la preghiera fatta con insistenza” (Gc. 5, 15)*

**L'11 febbraio, “giornata mondiale del malato”,** alla

Messa delle ore 18 invitiamo tutta la comunità a partecipare e pregare per gli ammalati, soprattutto per

quelli della nostra parrocchia. *“La preghiera della comunità è un dono che Dio offre al malato facendolo sentire parte di una grande famiglia, quella dei figli di Dio”* (monastero invisibile n. 148).



Invitiamo in modo particolare le persone anziane e gli ammalati che sono in condizione di uscire. Ricordiamo ai Ministri della Comunione e agli amici dei Malati di essere loro ad animare la Messa.

**Con le foto in questa pagina,** vogliamo condividere un simpatico momento: il 6 gennaio alcuni “Amici dei Malati” sono stati invitati a pranzo a casa di Giuseppina e, a prendere il

caffè, è arrivato anche il parroco. Giuseppina è una persona speciale, vivace e brillante, ed è anche sorella di Suor Leonella Sgorbati, la missionaria della Consolata che 3 anni fa è stata uccisa in Somalia. Giuseppina ci parla tanto di suor Leonella e dei suoi 30 anni di Missione, ma anche della sua famiglia, in particolare di Gloria, la magnifica nipotina. È stata una giornata bella e arricchente, da ripetere e allargare.

## **BUON CAMMINO, SUOR BERTILLA**

Diacono Oreste Vacca

Il 7 gennaio scorso, il parroco e tre persone della parrocchia Murialdo hanno fatto visita a **suor Bertilla Valtulina** che si trovava a Milano per una settimana.

Suor Bertilla ci ha accolti con un grande sorriso, è in buona salute, ma mi sembrava dimagrita rispetto all'anno scorso.

Come noto, svolge la sua opera missionaria in Africa nel Benin. Recentemente il vescovo locale l'ha invitata, insieme ad una consorella, a trasferirsi in un ospedale ad Abomey dove presta la sua opera nel reparto rianimazione.

Penso non sia facile essere missionario, tanto meno in un ospedale dotato di scarse risorse rispetto alle grandi necessità sanitarie della popolazione.

L'aspetto che più mi ha colpito è che in presenza di gravi malattie si salvano esclusivamente coloro che hanno i mezzi economici per sottoporsi alle visite

specialistiche, gli altri, purtroppo, non vengono curati.

Abbiamo consegnato a suor Bertilla una concreta testimonianza della nostra vicinanza insieme alla promessa che tutti coloro che la conoscono si ricorderanno di lei nelle preghiere quotidiane e con l'occasione ricorderemo anche tutti i missionari del mondo.



## **GRAZIE CESARINA!**

### **Ciao Cesarina!**

Grazie per la tua tenera amicizia, per la tua condivisione, per le tue affettuose premure.

Continui ad incitarmi, ad essere per me “lo spiraglio di speranza” e a sussurrarmi: “Il Signore vede il cuore”.

Ringrazio Dio per il dono del tuo affetto, sicura che continuerai a sorreggere me e i miei cari.

**Elda Valeri** (*l'amica dell'ultima ora*)

### **Cesarina Domeneghetti,**

è stata collaboratrice di “Camminare Insieme” fin dagli inizi. Preziosa nella sua autonomia, costanza e fedeltà nel tanto volontariato che ha svolto in parrocchia: S. Vincenzo, ufficio parrocchiale.

Negli anni '90 insieme a Carla M. ha iniziato in Parrocchia, l'attività del “Centro di Ascolto”, che ha condotto fino a qualche anno fa, con altri volontari. Però è rimasta collegata a tante situazioni di disagio, che ha continuato a seguire fino al ritorno alla Pasqua eterna.

Vicini alla famiglia e agli amici, affidiamo e ringraziamo il Padre

Celeste per il dono di Cesarina alla Comunità del Murialdo.

**La Redazione**

### **...e ancora c'è chi ricorda Cesarina con tenerezza e scrive:**

...l'ho conosciuta ma, anche se non la frequentavo assiduamente, per me è stato sufficiente per capire che gran bella persona era.

Dolce, sempre pronta a dare una parola di conforto, ad aiutare tutti in tutto.

Ciao Cesarina, in Paradiso ti accolgano gli angeli e ti conducano nella Santa Gerusalemme.

**Anna Mainetti**



**Venerdì 12 febbraio 2010  
alla Messa delle ore 18,00  
ricordiamo Cesarina  
nel trigesimo della morte**

## QUANDO LA GRAZIA DI DIO ERA LA POLENTA

a cura di Concetta Ruta - [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)



*Continuiamo con i ricordi di Padre Silvio Sambugaro, che ha scritto questo testo su richiesta di don Tarcisio Balzarin, allora parroco, per l'opuscolo realizzato nel 1990 in occasione dei festeggiamenti per il 50° della nostra parrocchia.*

*In quel periodo Padre Silvio viveva nella comunità Giuseppina Santa Lucia di Bergamo.*

Qualche giorno dopo ci recammo alla Cascina Lorenteggio che veniva chiamata Palazzotto. La cascina, che era al confine con il comune di Cesano Boscone e a pochi metri dall'edificio del Dazio, era di proprietà del Conte Lorenzo Borasio e della sua consorte, signora Laura. Il sovrintendente della cascina era un piemontese, si chiamava Pochettino, aveva moglie e due figli. Anche al Palazzotto c'era una cappella dedicata alla Madonna delle Grazie con l'entrata dal cortile interno. Io sarei dovuto diventare il prete stabile di quella cappella. Per ospitarmi i Borasio mi misero a disposizione una stanza molto grande ricavando un angolo con un paravento per il letto e qui portai le mie poche cose dalla soffitta di Città Studi.

Subito cominciai con le visite alle famiglie e agli ammalati nelle case e

cascine della zona fra la via Gonin e piazza Tirana. La via Lorenteggio non era asfaltata, i tram 9, per il centro, e 28, per le stazioni, arrivavano fino al vecchio rondò di via Giambellino e poi si doveva proseguire con una vecchia corriera su strade non asfaltate. Lungo la via Giambellino c'erano alcune case popolari di 3-4 piani costruite sulla destra mentre a sinistra c'erano ancora orti e prati. Il cardinale Schuster dopo poche settimane venne di persona alla Cascina Lorenteggio e parlò con il signor Pochettino il quale gli disse che ero in giro, in visita agli ammalati. Mi lasciò i suoi saluti ed alcune immaginette.

All'inizio mi fermavo per pranzo in una trattoria in via Sant' Anatalone, ma poi donna Laura Borasio mi disse di fermarmi che la cuoca avrebbe pensato anche a me.



Nella zona di via Inganni l'Istituto Case Popolari aveva fatto costruire una serie di abitazioni da destinare ad italiani rimpatriati dall'Algeria e dalla Francia e nella primavera del 1941 la zona per la mia attività pastorale era diventata così impegnativa che padre Velo pensò di mandarmi in aiuto don Claudio Domeniconi.

All'inizio del 1941 andammo ad abitare in via Inganni 6, scala H, in una di quelle case popolari mettendo là l'ufficio della futura parrocchia. Ricordo che per i mobili ci arrangiamo con quelli scartati dalla Cassa di Risparmio e portati nel loro deposito all'economato di via Giambellino. Venne con noi anche padre Velo che traslocò da Città Studi le sue cose con un carro della famiglia Bozzi della Cascina Corba e ci sistemammo in due appartamento comunicanti fra loro. Nei primi mesi del '41 faceva molto freddo e per scaldarci andavamo a raccogliere i pezzi di legno scartati dai vicini cantieri.

In quei giorni sul giornale cattolico *L'Italia* apparve la notizia che ai Padri Giuseppini di don Leonardo Murialdo, avevano la Delegazione arcivescovile al Lorenteggio, Padre Velo aveva già adocchiato il terreno

dove la Curia avrebbe costruito, in quello stesso anno, il capannone della chiesa provvisoria. Con l'arrivo della primavera si cominciò a celebrare la messa all'aperto in uno spiazzo fra le case popolari di via Segneri 3, dove i muratori ci avevano allestito un piccolo altare. Don Claudio Domeniconi celebrava la messa, don Velo predicava e guidava i canti con la sua voce possente ed io giravo con un canestro per raccogliere le offerte. Ricordo che buttavano monetine fin dal terzo piano.

Intanto i lavori al capannone provvisorio erano iniziati sotto la guida dell'architetto Ugo Zanchetta, anche lui di Bassano come padre Velo. All'inizio di giugno il cardinal Schuster ci convocò in Curia chiedendoci quale titolo dare alla parrocchia. Io a Venezia mi occupavo dei giovani che erano aggregati nel gruppo di Azione Cattolica «San Sebastiano» e intendevo fare altrettanto al Lorenteggio; quindi suggerii proprio quel santo. Il cardinale mi fece notare che già c'era un San Sebastiano, il tempio civico, in centro. Però mi volle accontentare e disse: «La chiameremo San Sebastiano extra moenia, fuori le mura».

*Continua il prossimo numero*

## **COMUNICARE LA CHIESA.** *una, santa, cattolica?*

**di Anna Mainetti**

Questo è stato uno dei tanti argomenti trattati nel corso del tradizionale appuntamento dell'Arcivescovo di Milano con i giornalisti, in occasione della ricorrenza del santo patrono della categoria, San Francesco di Sales, presso il Circolo della Stampa a Milano.

Oltre al cardinal Tettamanzi erano presenti: Chiara Giaccardi, docente di Antropologia dei media all'Università Cattolica; Ezio Mauro, direttore de La Repubblica; Ferruccio De Bortoli, direttore de Il Corriere della sera; Marco Tarquinio, neo direttore di Avvenire.

Il nostro Arcivescovo dialogando con loro, ha approfondito anche il tema: **«La Chiesa comunica per manifestare nell'oggi la parola di speranza del Vangelo»**. In sintesi: **«La Chiesa non ha altro scopo, altra missione se non quella di annunciare, e tradurre in pratica, la speranza certa che scaturisce dalla Pasqua di Gesù. La Chiesa sta con i poveri per portare loro questa speranza e tutelare la loro dignità personale. Quando un sacerdote, una suora, un vescovo prendono la parola lo fanno avendo come unico me-**

**tro di giudizio il Vangelo»**. Al termine dell'incontro, dopo che l'Arcivescovo ha spiegato *“come occorra intuire il segreto della Chiesa per narrare la sua presenza nel mondo”*, è seguito il dibattito tra i relatori.

### **Settimana dell'Educazione: “Dentro la storia... c'è di più”.**

La Settimana dell'Educazione - dal giorno di Sant'Agnese (21 gennaio) a quello di San Giovanni Bosco (31 gennaio) - è l'occasione in cui oratori, parrocchie, Comunità pastorali e decanali mettono al centro il ruolo dell'educare e sostengono, con momenti di confronto, riflessione, formazione e preghiera gli educatori a vario titolo impegnati nell'educazione alla fede dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani.

“Dentro la storia ...”: significa impegnarsi sulla capacità dei ragazzi di vedere il positivo dentro la realtà quotidiana mettendo in pratica, nelle varie situazioni, uno sguardo evangelico.

“C'è di più”: desidera essere un aiuto, per gli educatori, a convergere la presenza dei più giovani all'interno della comunità cristiana.



**di Francesca Montanari**

Il 18 febbraio alle ore 19, ci troveremo in chiesa per presenziare alla S. Messa in ricordo dei nostri amici ex oratoriani e familiari defunti.

Questa iniziativa vuole essere anche un modo per trovarci e rafforzare la nostra amicizia, e per impegnarci sempre più ad essere presenti alle varie iniziative proposte del gruppo e della comunità dei Giuseppini del Murialdo. Celebrerà la S. Messa don Silvio, nostro assistente spirituale.

Dopo la Messa chi desidera può trattenersi per la cena in oratorio.

Per prenotare telefonare a

**Chiavon Remo: 02-4524314**

**Gino Fraioli: 02-9688805**

**Marisa Anelli: 02-410590**

Il 21 febbraio inizia la Quaresima. Cerchiamo di vivere con impegno questo periodo di conversione per essere pronti ad accogliere con gioia Cristo Risorto.

Pubblichiamo una bella lettera che ci ha inviato **suor Adalfonsa**, che

ricordiamo sempre con amicizia e riconoscenza.

**Carissimi**, *vi ringrazio sentitamente d'avermi fatto partecipe di questa data straordinaria, i 25 anni dell'Associazione Ex Oratoriani, che ha fatto, fa tutt'ora e farà sempre un mondo di bene.*

*Grazie anche degli auguri di buon Natale che di cuore ricambio a tutti i collaboratori di questa piccola - grande impresa d'amore, e alle vostre famiglie.*

*Sempre riconoscente con il mio ricordo e la mia preghiera.*

Anche **don Pietro** ha accolto con gioia il dono-ricordo che abbiamo inviato, ci ringrazia e ci saluta tutti. Ci scrive belle parole che devono essere di stimolo per tutti noi.

**Grazie** don Pietro, sei sempre vicino a noi, spiritualmente. Un saluto e un augurio da parte nostra ai tuoi **cari genitori** che in questi giorni ricordano il 60° anniversario di matrimonio.

Ciao! Con tanta amicizia.

## DAL GRUPPO MISSIONARIO

a cura di Concetta Ruta

*Giovedì 28 gennaio il gruppo missionario "Ettore Cunial" si è ritrovato per una serata formativa con padre Giacinto Franzoi, missionario della Consolata, nominato dal Centro Missionario Diocesano, animatore dei gruppi missionari del Decanato Giambellino.*

**Odg: Il gruppo Missionario**

*Riportiamo in sintesi alcune riflessioni di padre Giacinto che ringraziamo.*

"I gruppi missionari nascono negli anni '70 dopo il Concilio Vaticano II. Ogni diocesi si lascia coinvolgere dal mandato missionario del Concilio e studia le forme più adeguate per vivere in comunione di fede e di carità, scambiando esperienze pastorali, inviando e ricevendo sacerdoti e laici. I laici fanno proprio il richiamo del Concilio e si aggregano per vivere la propria vocazione missionaria e per, nello stesso tempo, aiutare la propria comunità a scoprire la vocazione missionaria.

**Negli ultimi tempi,** si inizia forse quella fase di stanchezza generale che si riscontra un po' in tutti i gruppi.

*Di seguito elenco alcuni concetti e-*

*mersi nel corso di questo incontro: la voglia di fare ha impoverito le coscienze dei componenti dei gruppi; la formazione è difficile reclamarla come unica arma sostenibile per una esperienza di questo genere; una delle idee della formazione del gruppo missionario è che diventasse una piccola comunità di base mai ha preso piede; la constatazione di non aver ricalzi e rinforzi dalla comunità fa il resto.*

La missione, nella crisi di fede dei nostri cristiani, sarà l'ultima risorsa capace di risvegliare la vocazione cristiana e far ritornare all'ovile.

La stessa Chiesa locale scopre piano piano di essere lei stessa in stato di missione, (unità pastorali e maggiori responsabilità ai laici...).

Quando manca la missionarietà nella pastorale ordinaria, alla Chiesa viene a mancare la profezia. La profezia ti aiuta ad individuare le periferie, gli esdusi, gli ammalati di corpo e dello spirito.

*Padre Giacinto ci raccomanda di dedicare tempo alla formazione e suggerisce di leggere le encicliche dei Papi e i documenti della Chiesa Missionaria.*



**a cura di Gianni Ragazzi**

### **Apparecchi per denti**

La regione Lombardia, per favorire le famiglie a basso reddito, ha messo a disposizione fondi per sostenere economicamente famiglie con figli di età compresa tra 10 e 16 anni bisognosi di cure preventive di tipo ortodontico, contribuendo a coprire con 700 Euro i costi per apparecchi fissi e mobili. Per accedere ai contributi i beneficiari dovranno essere assistiti da Servizio Sanitario Regionale Lombardo ed essere residenti nella Regione da almeno 3 anni. È necessario che il limite di reddito familiare non sia superiore a 18.000 Euro per persona e che le prestazioni siano usufruite presso le strutture, pubbliche o private, accreditate.

### **Edilizia Residenziale pubblica**

A favore delle famiglie in difficoltà economica che abitano in appartamenti di edilizia residenziale pubblica, con l'esclusione di quelli irregolari, il Comune mette a disposizione fondi per l'abbattimento

degli oneri accessori a carico degli inquilini e per le spese di riscaldamento. Anche per ridurre l'incidenza del canone d'affitto sul reddito familiare, sono previsti sussidi ai nuclei familiari in condizioni economiche disagiate, mediamente circa 1.500 Euro per intervento.

### **Contributo alle giovani coppie per comprare casa**

La Regione Lombardia ha stanziato fondi per sostenere le giovani coppie che decidono di acquistare la prima casa. È previsto il rimborso delle rate di mutuo con un contributo a fondo perduto di Euro 5.000 l'anno. Per ottenere l'erogazione i coniugi non dovranno avere più di quarant'anni e la data del matrimonio deve essere compresa tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010. Nella graduatoria avranno priorità le famiglie con figli minorenni, mono reddito.

***Per maggiori dettagli rivolgersi alle  
single Amministrazioni***

## **UN FATTO IMPRESSIONANTE**

Nel 1939, subito dopo l'inizio della seconda guerra mondiale, a tutti i tedeschi fu distribuita una tessera annonaria e il razionamento del cibo durò in Germania fino al 1948! In quei nove anni, un solo cittadino - anzi una cittadina - non ebbe il diritto a quella tessera: le era stata ritirata subito con la motivazione ufficiale che non ne aveva bisogno, visto che non mangiava e non beveva nulla. Così anche la pesante burocrazia del Terzo Reich nazista rendeva testimonianza, suo malgrado, della verità di uno dei casi più clamorosi della storia: il caso di Teresa Neumann di Konnersreuth (Germania), che per trentasei anni ininterrottamente si è nutrita soltanto di Eucaristia: e ogni settimana, dalla notte del giovedì sino al mattino della domenica, riviveva nella sua carne tutto il mistero della passione-morte-risurrezione di Gesù.

Teresa Neumann è morta nel 1962, a sessantaquattro anni. Era nata nel 1898 e, all'età di vent'anni, si procurò una lesione alla spina dorsale mentre correva in soccorso dei vicini ai quali si era incendiata la cascina. Ne ricavò prima una paralisi alle gambe e poi, per un'altra rovinosa caduta, anche la

cecità totale.

Il padre, tornato dal fronte nel 1919, le portò dalla Francia una immaginetta di una giovane carmelitana non ancora conosciuta in Germania: si chiamava suor Teresa di Lisieux!

Teresa Neumann cominciò a pregarla e il 29 aprile del 1923, giorno della beatificazione della piccola carmelitana francese, ella riacquistò di colpo la vista. Due anni dopo, il 17 maggio 1925, mentre Pio XI a Roma dichiarava Santa la carmelitana di Lisieux, Teresa Neumann ritrovò l'uso perfetto delle gambe.

Un anno dopo, nel periodo pasquale, la giovane contadina tedesca scopriva che nelle sue mani, nei piedi, nel costato e anche sul capo le erano apparsi i segni della Passione di Gesù: da allora, per trentasei anni, nella notte di ogni giovedì entrava letteralmente nei racconti evangelici a partire dall'Ultima Cena; e, come in tempo reale, accompagnava Gesù sino alla morte nel primo pomeriggio del venerdì, mentre le ferite si aprivano nel suo corpo e sanguinavano copiosamente; alle ore 15.00 del venerdì cadeva in un sonno profondo dal quale si risvegliava gioiosa, con le

ferite richiuse, il mattino della domenica. Da quando cominciarono questi fenomeni, Teresa Neumann per trentasei anni non mangiò né bevve nulla, assumendo soltanto ogni mattina la Santa Comunione. I medici invitati per controllarla, giorno e notte, partivano dallo scetticismo per approdare a clamorose conversioni di fronte alla stupefacente e inimmagi-

nabile verità: Teresa si nutriva soltanto di Eucaristia!

La sua vita è stata un messaggio rivolto a noi cristiani scandalosamente indifferenti di fronte al dono dell'Eucaristia: prenderemo finalmente sul serio il grande dono di Gesù?

La Chiesa Cattolica ha dato, dopo attenti esami, il via libera alla canonizzazione il 21 gennaio 2005.

## OSSERVATORIO

**Una pagina provocatoria  
di Mons. Mario Delpini**

### **Confessioni senza peccati, serviranno a qualcosa?**

Un anno intero di preparazione, catechesi, prove: arriva il giorno della prima confessione. Don Marco sorride a Jacopo e lo ascolta: «*Ho detto parolacce, ho disobbedito alla mamma, ho detto bugie, ho dato un calcio a Pippo*» (Pippo è il cane).

In preparazione alla cresima, dopo belle riflessioni sulle parole di Gesù e ottimi consigli per una buona confessione, arriva il momento anche per Jacopo. Don Marco lo benedice e lo ascolta: «*Ho detto parolacce, ho disobbedito alla mamma, ho detto bugie*». Jacopo si è fatto ormai un adolescente simpatico e scontroso. Anche se è la vigilia di Natale, don Marco è quasi sorpreso a rivederlo in ginocchio e lo ascolta volentieri: «*Ho detto parolacce, ho disobbedito alla mamma, ho detto bugie*». Don Marco in cuor suo è contento per Pippo (Pippo è il cane) che, a quanto pare, non viene più preso a calci. Intanto però si domanda: «Ma dove sono finiti i peccati? E tutte le ore di catechismo? E le belle celebrazioni di preparazione?». Mentre già si immagina la confessione di Jacopo alla vigilia del matrimonio, don Marco è un po' sconsolato: «Serviranno a qualche cosa le confessioni senza peccati? Se non c'è la fede, non ci sono né peccati né conversioni!».



## IL SANGUE DELL'AGNELLO

La storia di May Chidiac

di Rodolfo Casadei

May cerca di svitare uno stick di rossetto con l'unica mano che le è rimasta, il primo ministro Fouad Siniora la guarda in silenzio, la mente oppressa da tristi pensieri. «Ministro, non sia così depresso», lo scuote dal suo letto la giornalista cristiana antisiriana, cui una bomba nascosta nell'auto ha strappato due mesi prima un braccio e una gamba. «Sono io la ferita, lei è incolume; perciò, mi sorrida». È uno dei passaggi capolavoro di *Il cielo dovrà attendermi*, il libro dove May Chidiac, conduttrice di talk show politici e del principale telegiornale di Lbc, la prima tivù privata libanese, racconta la storia della sua prima e della sua seconda vita, quella cominciata dopo l'attentato che l'ha colpita il 25 settembre 2005. Cominciando con la mega esplosione (oltre 1.000 chili di tritolo) che il 14 febbraio 2005 spazzò via l'ex primo ministro Rafic Hariri e altre 20 persone, sono fino ad oggi 15 gli attentati eseguiti contro personalità politiche, militari e giornalistiche libanesi avverse all'egemonia siriana sul paese (più una dozzina con-



tro la popolazione inerme). Solo in quattro casi le vittime sono sopravvissute all'aggressione. May Chidiac è l'unica donna finita nel mirino. Da vent'anni dominava incontrastata gli schermi televisivi e annichiliva gli share dei concorrenti. Grazie a una miscela unica di competenza professionale e fascino, senso della notizia ed emotività. A una donna così non parlate di psicologi: «Ci manca solo che a tutte le dipendenze che ora mi tocca subire



io debba aggiungere anche quella da uno psicologo! Quando ho bisogno di aiuto morale mi rivolgo a Dio, alla Vergine e a san Charbel. Ho sempre contato solo su me stessa e su di loro. E se l'aiuto non arriva, vuol dire che non è il momento giusto». May crede fermamente di essere sopravvissuta miracolosamente. «I terroristi hanno scelto il giorno sbagliato. Avevo appena visitato il santuario di san Charbel, avevo pianto pregando e sentivo Dio molto vicino. Quando sono salita in auto, mi sono girata per deporre sul sedile posteriore l'acqua benedetta, le icone e l'olio santo che mi avevano dato al santuario. Quel movimento mi ha salvato la vita». Ma anche il rapporto con Dio non è fatto solo di gratitudine. Anzi. «È un dilemma. Ringrazio sempre Dio perché il mio volto è rimasto intatto, ma a volte mi arrabbio con Lui e gli dico "Avresti potuto impedire all'assassino di premere il bottone, avresti potuto provocare una panne, se davvero volevi salvarmi. Perché mi hai lasciato viva per portare questa croce? È troppo pesante per me..."», sussurra con la voce incrinata. «Ma poi penso che è intervenuto», riprende trattenendo le lacrime. «Ha salvato il mio viso, mi ha

dato la forza per continuare la lotta, riprendere il mio lavoro in tivù, provare al mondo intero che gli assassini non possono vincere». Il nuovo talk show di May Chidiac si chiama "Avec audace", ed è un appuntamento settimanale con ospiti in studio che dura 2-3 ore.

«La nazione libanese», dice, «è come me: un'orfana senza padre cresciuta in fretta, potendo contare solo su di sé, con inevitabili fallimenti». Nei suoi occhi pare di rivedere la scena di lei 13enne che danza sotto lo sguardo compiaciuto del padre. La chiamava "la mia Rita Hayworth" e la faceva seguire da un dietologo perché il suo fisico che tendeva alla rotondità restasse sempre flessuoso. Dopo la sua morte May ha cercato quello sguardo negli occhi delle centinaia di migliaia di telespettatori che hanno preso ad adorarla. Oggi la realtà la costringe a un altro rapporto col suo corpo. «Un tempo, quando mi svegliavo e mi alzavo dal letto la prima cosa era un segno di croce. Adesso la prima cosa è prendere coscienza del mio corpo, di quel che sono. Poi mi lancio nella vita». Oggi segno della croce e coscienza del proprio corpo sono diventati la stessa cosa.

## **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

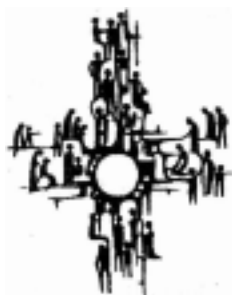
### **Hanno ricevuto il Santo Battesimo**

1. Cimato Davide
2. Bianca Davide
3. Ravanelli Marta



### **Ricordiamo i cari Defunti**

1. Baracchia Nunzia di anni 86
2. Arrighi Giuseppina di anni 93
3. Zardoni Domeneghetti Cesarina di anni 82
4. Cantù Luigi di anni 91
5. Tanco Maria di anni 90
6. Bonalume Margherita di anni 89
7. Penta Concettina di anni 80
8. Sibia Giuseppina di anni 76
9. Pellegatta Maria Gabriella di anni 66
10. Fuschi Ignazio di anni 79
11. De Lucia Angela di anni 94



## **ANNO SACERDOTALE**

In questo mese, preghiamo con questa preghiera e affidiamo al Signore tutti i sacerdoti, religiosi, missionari e laici che con coraggio portano la Parola di Dio fino agli estremi confini della terra

*Ti preghiamo, Signore, perché continui ad assistere e arricchire la tua Chiesa con il dono delle vocazioni.*

*Ti preghiamo perché molti vogliano accogliere la tua voce e rallegrino la tua Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte.*

*Ti preghiamo, Signore, per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti i laici che svolgono un ministero nella comunità cristiana.*

*Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata: la tua Parola li illumina, la tua grazia li guida.*

*Ascolta, o Signore, questa nostra preghiera, e per intercessione di Maria, Madre della Chiesa, madre tua e nostra, esaudiscila con amore. Amen.*

**a cura di Rosa Parati**

## **DON PIERANGELO CI SCRIVE....**

**Carissimi**, con molta gioia vi annunciamo che alla vigilia dell'Immacolata i nostri bambini sono entrati nella nuova piccola struttura scolastica completata e arredata.

Ringraziamo di cuore tutti quelli che hanno collaborato a questa meravigliosa opera educativa che ci permette di dare una piccola risposta all'emergenza educativa in Guinea Bissau. La gioia dei nostri bimbi è indescrivibile.

Grazie anche dalle loro famiglie.

Come vedete *sotto*, per il nuovo anno la Parrocchia San Antonio di Bandim a Bissau si è **rifatto il look!** Grazie a tutti della Provvidenza di cui siete protagonisti. Un anno nuovo colmo di benedizioni.



**don Pierangelo Valerio**





## ***I FRATELLI DI HAITI***

*C'è chi piange e molto dispera e geme.*

*C'è chi per grazia è scampato ma di fame muore.*

*C'è chi piange tanti fanciulli innocenti.*

*C'è chi vive per la strada, la casa non ha più.*

*C'è chi, sotto i ruderi, piange e grida, per attirar vita.*

*C'è chi si è salvato di grazia, e canta lodi a te.*

*C'è chi non c'è più sulla terra, ma è in cielo, oggi vive con Gesù.*

*Signore, scenda larga la tua benedizione sopra questo popolo  
provato e martoriato. Con la nostra umile preghiera affidiamo  
alla tua misericordia questi tuoi figli e nostri fratelli.*

**Luigi Corlianò**